

Padre che ri-accoglie. Fermarsi a guardare ai meriti vanifica l'esperienza ricreatrice del perdono. Nel perdono

Dio abbraccia sempre e in un unico gesto il singolo e l'umanità intera.



## **INTERCESSIONE: "Il mio cuore si commuove per il mio popolo" (cf Os 11,8)**

*Metti nel Cuore di Gesù povertà, attese, speranze e desideri di ogni cuore; offrighi anche frustrazioni, delusioni, mancanze di fede, peccati perché tutto rinnovi nella sua Pasqua. Diventa intercessore con lui per ogni necessità, specie per i peccatori.*

Insegnaci la dolcezza, la mitezza, l'umiltà del cuore...

**SIGNORE, RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO**

Fa' che sappiamo accoglierci con gioia e amarci nella gratuità...

Sacerdoti e consacrati servano concretamente i poveri e i sofferenti...

Tu dai forza e vita al cammino dei giovani...

Le nostre famiglie offrano sostegno alla crescita delle persone...

Ogni uomo riconosca la signoria di Dio sulla propria vita...

... (altre intenzioni)

Padre santo, fonte perenne dell'amore, che metti nel cuore di ogni uomo il seme della tua chiamata; che nessuno, per nostra negligenza, ignori questo dono o lo perda, ma tutti camminino verso te.

Signore Gesù, tu che hai scelto e chiamato gli apostoli, fa' che anche oggi non manchino alla tua Chiesa numerosi e santi sacerdoti, che portino a tutti i frutti della tua Pasqua.

Spirito santo, che continuamente effondi i tuoi doni, metti nel cuore dei chiamati una forte passione per il Vangelo.

Vergine santa, che hai offerto te stessa a Dio per attuare il suo disegno di salvezza, dona forza e generosità agli sposi perché siano 'segno' dell'amore di Cristo per la Chiesa.

Cuore di Gesù, infondi fiducia nei giovani perché rispondano con generosità ed entusiasmo alla loro vocazione. Amen (cf G. Paolo II)

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.*

## **TU SEI SEMPRE CON ME** TERZA PARTE: IL FRATELLO MAGGIORE

### **"I miei pensieri non sono i vostri pensieri" (Is 55,8)**

*Il figlio maggiore, tornato dai campi, sente voci di festa e viene a sapere del ritorno del fratello. Si arrabbia, rifiuta di partecipare alla gioia comune, accusa il padre d'ingiustizia: fai festa per questo tuo figlio sciagurato e a me non hai mai dato un capretto per far festa con gli amici. Aveva sempre vissuto in casa, ma non con l'animo di figlio e di fratello! "Figlio, tu sei sempre con*

*me". Ecco la risposta bellissima, ma incomprendibile per il figlio che non ne coglie la profondità. L'amore che aveva spinto il padre a correre incontro al figlio minore, lo spinge ora ad andare incontro al figlio maggiore, per pregarlo di entrare alla festa. Si sarà lasciato convincere? Non lo sappiamo! La conversione del giusto a volte è più difficile di quella del peccatore.*

Signore Gesù, la tua parabola ci sconcerta. Non riusciamo a capire perché il padre faccia festa per il figlio che gli ha dilapidato l'eredità e non si affretti a onorare quello che è sempre stato in casa. Sembrerebbe che la giustizia debba venire prima. Perché tanta gratuità e tenerezza e festa con chi si è voluto perdere? Tu non ci rispondi direttamente; ci inviti però a entrare nel cuore del padre, per capire chi sia 'padre', chi sia soprattutto il 'Padre dei cieli'. Un padre non può sopportare che nessun figlio si perda, fosse anche il più disgraziato. Aiutaci a capire che la gratuità con cui viene accolto il figlio prodigo è l'unica che sia all'altezza di Dio, l'unica che congiunga compiutamente vita e redenzione: l'amore con cui il Padre ci ha generato e tu ci hai redenti. Noi siamo il figlio perduto-ritrovato, che era morto ora è vivo, chi si era collocato nella morte ed ora è nell'abbraccio del Padre. Insegna a noi, figli maggiori, a gioire per il fratello tornato vivo e a lasciarci, a nostra volta, abbracciare dal Padre con la tenerezza con cui tiene abbracciato il prodigo.

*Siamo nel cuore di Dio, abbracciati dalla sua tenerezza infinita. Fermati un istante a contemplare. Poi continua:*

Aiutaci, Padre, a superare il complesso del figlio maggiore che non capisce la sovrabbondanza del tuo amore verso chi ritorna; donaci di far festa ogni giorno con te per i tutti i figli ritrovati, che sono nostri fratelli. Amen.

## ASCOLTO DELLA PAROLA: "Tutte le cose mie sono tue e le tue sono mie" (Gv 17,10)

*Il figlio maggiore non riesce a godere del bene del fratello; forse non è mai riuscito neppure a godere di aver un padre. Eppure il padre vuole che scopriamo la sua paternità e la nostra fraternità, che vanno sempre insieme. Poggiando sulla gratuità del Padre e sul suo amore che perdona e ri-accoglie, anche a questo figlio - anche a noi - è dato di poter recuperare rela-*

*zioni fraterne perdute e di instaurarne di nuove. Una relazione spezzata non è persa per sempre, può essere riannodata, resa tutta nuova nel padre. Certo non è facile, ma è possibile, se lasciamo risuonare in noi e viviamo quella sua parola: "Figlio, tu sei sempre con me"! La gioia di essere Chiesa si sperimenta solo nell'essere 'una cosa sola' col Padre e con i fratelli (cf. Gv 17).*

### Luca 15,25-32

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì musica e danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò cosa fosse. <sup>27</sup>Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". <sup>31</sup>Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

### NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento (Sap 12,19).
- In questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità (1Gv 3,16).
- Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io: e la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me (Gv 17,22-24).

*Accogli in cuore la Parola, chiedi il dono dello Spirito per comprenderne la grandezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità. Fai poi i*

**CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE**  
*(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)*

**1. "Tuo fratello è qui e tuo padre è in festa perché lo ha riavuto sano e salvo".** Ciò che è logico per il padre, non lo è per il figlio maggiore. Capisci i motivi per cui Dio fa festa alla vita? Rischi di chiuderti nella meschinità di chi vede solo se stesso o chiedi il coraggio e l'umiltà di credere nel suo amore e di accogliere ogni fratello con la sua stessa misericordia? Chiedi che ti aiuti a condividere, sempre e comunque, il suo progetto di salvezza, la proposta d'amore?

**2. "Si indignò e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo".** Disgusta anche te l'assurda tenerezza del padre? o sei contento che la sua misericordia non abbia limiti? Come valuti il fatto che il padre esca a supplicarlo? Non c'è vera festa se manca qualcuno... Accetti di fare festa per il fratello ritrovato? Come concretizzi questa esigenza?

**3. "Ti servo da tanti anni, non ti ho mai disobbedito e non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici".** Cosa pensi di questo sfogo? Lo senti giusto? o esprime una visuale molto ristretta? Perché il figlio maggiore misura il suo essere 'figlio' dai beni? Forse si è riempito di esteriorità, formalità, lavoro... mettendo in secondo piano la condivisione e l'amore? Tu sai guardare la vita in profondità, poggiata e nutrita dai grandi valori?

**4. "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo".** Cosa conta davvero perché la vita sia degna di questo nome? Ciò che è dentro o ciò che è fuori? Per Dio conta ciò che sei, prima ancora di ciò che fai, anzitutto c'è la comunione nell'amore. E per te? Conta più l'essere o il fare? Che significato assume per te la risposta del padre: "Tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo"?

**5. "Bisognava far festa, perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".** La festa ricrea ciò che il peccato ha rovinato: la vita, l'amore, la fede, la comunione. Riconosci che il peccato fa perdere la felicità, accentua la solitudine, provoca sofferenza, da forza alla morte? Sai rallegrarti per ogni fratello che 'torna alla vita', all'amore di Dio? Chiedi che ogni comunità cristiana sia capace di vivere la vera festa di Dio.

**Rifletti...** Il figlio maggiore non riesce a vedere la questione con gli occhi di suo padre, poiché non lo conosce veramente. La gioiosa accoglienza del fratello minore gli dà l'amara sensazione che la sua fedeltà a restare in casa sia del tutto sprecata. Se il peccatore è trattato in quel modo, a che serve essere giusti? Fa grande tenerezza questo padre, che non vuole rinunciare comunque alla festa di famiglia, anche se il figlio non sembra entusiasta di parteciparvi. Ma Dio non si ferma. Perdonando ri-accoglie, e quindi ri-crea la fraternità umana. La Chiesa non può che vivere di questa azione perenne del